

SGUARDI PURI 2018 2019 PARTE 2

Assenza, più acuta presenza – Visioni, Sogni e Giochi al Cinema, Oggi.
Scheda Filmografica di roberto figazzolo

mercoledì 27 marzo 2019

ore 16 e ore 21

La donna elettrica (*Kona fer í stríð*)

psicoanalisi #3 - allo spettacolo delle ore 21 interviene Vanna Berlincioni

Regia Benedikt Erlingsson, interpreti Halldóra Geirharðsdóttir, Jóhann Sigurðarson, Davíð Þór Jónsson, Magnu's Trygvason Eliassen, Ómar Guðjó'nsson, origine Francia, Islanda, Ucraina, 2018 durata 101'.

Assenza principale: la noia. Assenze secondarie: retorica ambientalista, il racconto di vicende consuete, la descrizione di personaggi banali.

Una donna sola *versus* un'industria locale che minaccia l'esistenza di una comunità (e per me che vengo dalla Casale Monferrato dell'Eternit potete immaginare che cosa significhi...). La venuta di un piccolo orfano. La lotta ed i suoi sacrosanti motivi. Una convinzione incrollabile si confronta con la realtà che cambia.

Come può un film trattare un tema così importante, proprio nei giorni dello sciopero mondiale per l'emergenza di clima e salute?

Questa piccola *tranche de vie* della contemporaneità ci prova nello stile di tanto festivaliero cinema europeo più attuale: senza alzare i toni, ma con grande attenzione alla composizione delle inquadrature e alla qualità del racconto.

Halla, cinquant'anni circa, non si è sposata e per vivere dirige un piccolo coro nella splendida, apparentemente incontaminata Islanda.

La sua vita però cela un mistero...

Rimanere a casa e lasciarsi sommergere dalla marea montante delle "cattive notizie", oppure uscire e cominciare la propria battaglia "contro i mulini a vento"?

Il dilemma non sembra dei più seri, eppure... Eppure è di quelli che ci colpiscono.

Com'è possibile oggi decidere davvero sul dilemma: *"Continuo a vivere in un mondo che non mi piace o provo a cambiarlo giorno per giorno senza farmi spaventare da stress e delusioni?"*.

La risposta ancora una volta sta nell'amore. Amore per la natura, la Madre-Terra, la propria gente, e perfino per una bambina ucraina di nome Nika.

I concetti di senso di responsabilità, bene comune, condotta corretta e gusto per il bello si mescolano in questo "film per volersi bene", che fa pensare un po' ad Aki Kausmaeki e un po' a Roy Anderson, un po' ad Alfred Hitchcock (ricordate la scena indimenticabile di *Intrigo internazionale* con Cary Grant, <https://urly.it/31f28?>) e molto a Benedikt Erlingsson, che di questo film infatti è il regista.

Gli spazi sterminati e la tecnologia virata al male, Ulisse e i droni, i cellulari e l'arco con le frecce.

Può un racconto esistenzialista ibridarsi con tematiche psicoanalitiche che attengono al doppio, al femminile, alla maternità e all'origine di tutti noi e al tempo stesso restare un film godibile e pieno di momenti intriganti?

Ma certo. Non siamo in un film presentato da Sguardi Puri?

Sorprendente.

Prossimo film in rassegna per **Sguardi Puri parte 2a: nessuno.**

La rassegna è finita. Andate in pace. :-)